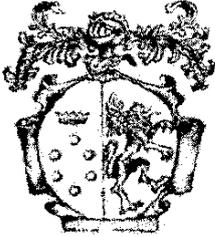




Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali



**AZIENDA AGRICOLA LA GRECA**  
*C/da Casabella snc 92022 Cammarata (AG)*

**Prot. DVA - 2012 - 0022246 del 18/09/2012**

tel 0934814610/0934814185 fax 09341936008  
tel mobile 3898018275/320245841  
e mail: [aziendaagricolalagreca@email.it](mailto:aziendaagricolalagreca@email.it)

Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti elettriche -  
*Via Molise 2, 00187 ROMA*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche Divisione IX - Assetto e rappresentazione cartografica del territorio - Sezione Elettrodotti -  
*Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA*

Terna Rete Italia S.p.A.,  
*Viale E. Galvani, 70 - 00156 Roma*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Valutazioni Ambientali,  
*Via C. Colombo, 44 00147 Roma*

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee,  
*Via di San Michele, 22 00153 - Roma*

Epc Sig. Sindaco del Comune di Cammarata  
*Via Roma, 42 92022 Cammarata (Ag)*

Epc A S.E. il Prefetto della Provincia di Agrigento  
*Via Giuseppe Mazzini 92100 Agrigento*

Epc Alla Regione Siciliana - Direzione Generale Presidenza  
*P.za Indipendenza 21 - 90129 PALERMO*

Epc Alla Regione Siciliana - D.G. Dipartimento Urbanistica  
*Via U. La Malfa 169 - 90146 PALERMO*

Epc Alla Regione Siciliana - D.G. Dipartimento Ambiente  
*Via Ugo La Malfa 169 - 90146 PALERMO*

Legambiente Sicilia  
*Via Agrigento 67, 90141 PALERMO*



**Oggetto:** Osservazioni ed indicazioni per tracciato alternativo, nella realizzazione Elettrodotto a 380KV in doppia terna "Chiaramonte Gulfi - Ciminna", tratto aereo ricadente nel Comune di Cammarata contrada Casabella nel foglio 42 nelle particelle 92, 97, 7, 8, 34, 76.

Il sottoscritto *La Greca Carmelo* nato a *Mussomeli* il 23/07/1984 e residente a Cammarata in C/da Casabella, snc in qualità di titolare dell' *Azienda Agricola La Greca Carmelo*, Codice fiscale *LGRCLM84L23F830J* Partita iva *01733450850*, in relazione alla realizzazione dell'elettrodotto da 380KV in doppia terna "Chiaramonte Gulfi - Ciminna", come specificato in oggetto, espone quanto segue:

#### **PREMESSA**

L'azienda agricola da me condotta, proviene da una tradizione centenaria di una famiglia con grande continuità storica, che ha sempre prodotto all'insegna della qualità, curando i sapori ed i gusti genuini dei prodotti locali, oggi risulta minacciata dalla realizzazione dell'elettrodotto da 380KV in doppia terna "Chiaramonte Gulfi - Ciminna", il cui tracciato divide in due l'azienda e pone fine ad una tradizione centenaria.

#### **DESCRIZIONE STORICA**

Ubicata nella contrada "Casa Bella" (da Palermo, strada statale 121 per Agrigento; uscita Roccapalumba; strada statale 121 per Caltanissetta; a Vallenga, strada per portella Guida; al bivio, a sinistra per contrada Casabella) in una localizzazione storica denominata "Val di Mazara" la cui cronologia delle principali fasi storico-costruttive sorge probabilmente alla metà del XIV secolo, di cui se ne hanno notizie dal 1354, nei pressi del castello denominato Petra de Jusalbergu esistente nel feudo Casba (Casabella) - [ASPA, Protonotaro del Regno, reg. 2, c. 203 (Bresc 1975, p. 431)]; nel XV (prima metà) - Petra Jusalbergu è annoverato tra i castelli situati in feudi spopolati - [Bresc 1986, p. 877], il quale attualmente è ad uso privato, utilizzato come masseria, lo stato di consistenza è in resti inglobati in strutture successive e tipologicamente diverse.

Non ci sono tracce di strutture murarie sulla cima della collina né tanto meno si raccolgono frammenti di ceramica medievale, mentre la masseria moderna ha inglobato delle strutture più antiche: una torre ed una cisterna sventrata.

Il pessimo stato delle strutture più antiche visibili nella masseria, quasi abbandonata e lasciata senza manutenzione, non ci consente di approfondire la descrizione dell'enigmatica Petra Jusalbergu; doveva però trattarsi di un fortilizio molto modesto, a protezione delle attività agricole nelle circostanti campagne.

Ulteriori tracce di popolamento della zona sono riferibili all'età del Bronzo medio, (1800-1400 a.C.), epoca a cui risalgono ritrovamenti importanti sulla collina Tanarizzi e desposti oggi al Museo archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa (stoviglie dello stile "Rodi-Tindari-Vallenga").

Infine, nelle vicinanze si trova un importante ritrovamento archeologico significativo, dove antica-

mente si suppone sia esistita una villa-fattoria tardo Romana risalente al III secolo D.C.; non si hanno documenti ufficiali ma solo leggende tramandate nella cultura popolare e fortunosi ritrovamenti di monete di metallo pregiato.

Secondo un canto popolare, questo centro denominato “ *Giarratana* ”, pare sia stato interamente distrutto dal terribile terremoto del 11 Gennaio 1693 che sconvolse tutta la Sicilia; gli abitanti di questo piccolo paese rimasero quasi tutti sepolti sotto le macerie, i pochi sopravvissuti, che di buon ora si erano recati nei campi, trovarono rifugio in una fattoria vicina dando origine all'attuale Valledlunga. La zona dove sorgeva questo paese è stata recintata dalla Sovrintendenza di Agrigento, ma i lavori dopo poco tempo furono sospesi per mancanza di fondi; oggi gli scavi dell'insediamento umano e attigua necropoli si riducono a frammenti di brocche, vasi, tegole, giare e un bellissimo pavimento a mosaico, che risaltano agli occhi dei passanti.

### UBICAZIONE E DESCRIZIONE AZIENDALE

I terreni aziendali risultano ricadono in *zona montana e svantaggiata*, e sono estesi per Ha 60,2880 in un *unico corpo aziendale*, in agro di Cammarata nella Contrada Casabella, censiti al foglio 40 e 42. sono di grande pregio poichè ubicati in luoghi ove la struttura fondiaria è particolarmente frammentata.

Ad indirizzo **cerealicolo-foraggero-arboricolo-zootecnico**, la cui superficie aziendale è investita a seminativi, frutteti, mandorleti, uliveti, e vigneti con la presenza di 250 ovini che pascolano in siti incontaminati, infatti l'azienda è totalmente assoggettata al metodo di produzione Biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 in seguito alla partecipazione del BANDO PUBBLICO REG. CE 1698/05 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 MISURA 214 “ Pagamenti Agroambientali” Sottomisura 214/1: Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili.

Dotata di magazzini, stalle, concimai, abbeveratoi e fabbricati ad uso residenziale, suddivisi in due corpi di fabbricati, il primo sul foglio 42, ed il secondo sul foglio 40.

Il primo è suddiviso in un nuovo complesso di fabbricati costruito nel 1982 con le nuove tecniche costruttive per una 1100 mq circa, e consiste in una stalla, una concimaia ed un magazzino per il deposito delle granaglie e dei cereali, con annesso spiazzale; ed un vecchio complesso di fabbricati, di particolare interesse storico -culturale, le cui origini più remote si collocano nel XVII secolo, centro aziendale di un feudo posseduto da latifondisti, denominato “*Case Pintalora*”, costruite come “*Masseria*”, realizzato da un manufatto, costruito in muratura portante continua di pietra locale, secondo le tecniche tradizionali.

Costituito da diversi vani che nel tempo sono stati utilizzati come dimora dei latifondisti nel piano superiore e nei piani inferiori, come dimora per la manovalanza, stalle e deposito di sementi e foraggi.

L'edificio ha una sua dimensione austera ed ordinata. Il fabbricato è composto per la maggior parte da una elevazione fuori terra e da un vano a due elevazioni fuori terra; l'accesso principale è ubicato in corrispondenza del lato lungo orientato a Est, gli accessi secondari sono all'interno della corte esistente tipica delle "Masserie Siciliane"; lo stesso è ubicato nel versante Nord della collina denominata "Montagnola" ed è posto a circa 650 m s.l.m. in una posizione panoramica di particolare suggestione.

In particolare il corpo principale dei fabbricati si trova ancora in buono stato di conservazione, anche se il tempo e l'innovazione tecnologica ne hanno determinato l'abbandono, solo alcune opere di manutenzione hanno modificato nel tempo lo stato originario.

La viabilità interna è sufficiente per i bisogni della stessa, ed i terreni non presentano gravami e servitù di alcun genere.

La presente azienda agricola è in fase di ultimazione di un programma di *espansione e diversificazione*, per il quale ha speso tutte le proprie risorse negli ultimi cinque anni con investimenti che ad oggi superano la cifra rendicontabile di *mezzo milione di Euro*, la nostra azienda, massima espressione, della civiltà contadina con la presenza di manodopera fino a *cinque unità*, si propone la realizzazione di potenziare la competitività della propria azienda, aumentando il valore aggiunto dei prodotti, con lo scopo di creare nuovi posti di lavoro attraverso forme di diversificazione delle attività aziendali sostenendo lo sviluppo di attività non agricole ad integrazione del reddito, rivolte a soddisfare sia la domanda rurale tradizionale che quella innovativa, promuovendo le seguenti attività:

#### *Fruizione del territorio:*

##### - Di cosa si tratta

L'obiettivo principale è creare una proposta organica che raccolga al suo interno le diverse peculiarità territoriali, ambientali e storico-paesaggistiche in prospettiva di forme di turismo rispettose dell'ambiente naturale ed integrate con il territorio e le sue realtà socio-economiche.

##### - Esecuzione

Individuazione delle particolarità e delle emergenze storico, culturali e naturalistiche. Individuazione di forme di turismo che possano andare ad integrarsi con l'attività agricola e che possano praticarsi in tutte le stagioni. In particolare si presterà attenzione alle forme di turismo naturalistico. Realizzazione di strumenti di divulgazione di natura informatica e cartacea. Tutte le fasi progettuali saranno condivise con le realtà economico-sociali locali e coordinate con gli altri comuni del "Val-lone".

##### - Effetti

Economici: differenziazione dell'offerta turistica grazie al turismo leggero, rilancio delle attività agricole e artigianali.

Socio-culturali: recupero della cultura del territorio, coinvolgimento di operatori e popolazione locale.

Ambientali: tutela della natura e del paesaggio

#### *Valorizzazione delle tradizioni:*

- Di cosa si tratta

Il servizio relativo alla valorizzazione delle tradizioni agricole siciliane intende offrire ai cittadini, ma anche ai turisti ospiti, la possibilità di ancorarsi al proprio territorio e dare un significato al quotidiano, mantenendo aperto lo sguardo sul passato, nonostante le epocali trasformazioni avvenute nel secolo scorso, esprimendo tuttora i profondi legami culturali col passato e con la propria terra.

#### *Raccolta diretta dei prodotti aziendali:*

- Di cosa si tratta

Una pratica già ampiamente diffusa che permette ai consumatori la raccolta "ad uso personale" di ortofruttili, con un notevole risparmio rispetto alla spesa che si fa nei punti di vendita. In base al decreto legislativo n. 228/2001 l'agricoltore può vendere al dettaglio i prodotti provenienti "in misura prevalente" dalla propria azienda senza essere soggetto alle norme sul commercio, mettendo così a disposizione anche i prodotti delle aziende agricole limitrofe.

#### *Adozione di animali e piante da frutto o orti:*

- Di cosa si tratta

Sempre più spesso la nostra civiltà cambia le sue relazioni umane in favore di forme di vita diverse da quelle fino ad oggi immaginate. Un esempio singolare di questi avvenimenti è rappresentato dall'idea di diventare agricoltori a distanza. Di cosa si tratta? Oggi un cittadino italiano che abita in pieno centro può adottare a distanza una mucca, un maiale, una pecora, una gallina e perfino un asino e un cavallo. Lo stesso cittadino può affittare un orto e usufruire dei risultati della raccolta visto che gli verranno recapitati a casa gli ortaggi e la frutta che l'agricoltore, secondo le istruzioni ricevute dall'affittuario, avrà provveduto a seminare. Nel caso specifico della gallina con 5.50 euro si può adottare e ricevere comodamente a casa le uova. Adottare un asino costa dai 30 ai 40 euro all'anno, un ovino dai 50 ai 120 euro. La stessa cosa vale, come dicevamo, per l'orto. Capiterà così che ad inizio anno il cittadino decide che cosa seminare e in estate gli verranno spedite le cassette con gli ortaggi freschi. Si tratta di un fenomeno in forte crescita nel nostro Paese e a conti fatti sembra che già diecimila persone abbiano fatto proprio questo stile di vita. Un modo per ritornare alla

natura e per celebrare un riavvicinamento al cibo dal quale la nostra società ci ha purtroppo allontanato.

Così la nostra azienda si propone di iniziare una pubblicazione sul web di quanto sopra citato, rendendosi unica nel settore in Sicilia.

*Servizi multimediali:*

- Di cosa si tratta

Recuperare i divertimenti, i gesti e i suoni che caratterizzavano l'ambiente rurale nei secoli passati. L'idea di ritrovare e valorizzare antichi aspetti, significa aprire interessanti strade di ricerca: è mettersi in ascolto di testimoni, è dar voce ad oggetti, immagini, scritture; offrire la possibilità grazie al mondo di Internet e di multimedia, creando delle sale ove l'alfabetizzazione multimediale è un sottotitolo della questione riguardante l'uso di TIC (Information and Communication Technology) un potenziale strumento nell'apprendimento costruttivista, in grado di fornire un coinvolgimento attivo e motivato.

*Servizi culturali:*

- Di cosa si tratta

Creare spazi polifunzionali ove realizzare le attività culturali, come musei, biblioteche cartacee, per attingere ad informazioni e visitare la civiltà contadina;

*Descrizione analitica degli interventi:*

L'iniziativa coerentemente alla scheda di misura 311/C del PSR 2007/2013, chiede il sostegno per i seguenti investimenti:

- b) ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti aziendali esistenti;
- c) realizzazione di volumi tecnici e servizi igienici necessarie alle attività;
- d) realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche, nonché all'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi;

***Il programma delle opere prevede in particolare:***

*Coperture*

Si prevede la loro dismissione e sostituzione con coperture aventi la stessa tecnica costruttiva, costituita da travi, perlinato, impermeabilizzazione con guaina bituminosa, strato di coibentazione e posa in opera di manto di tegole (coppo siciliano). Ove necessario si procederà alla realizzazione di cordolo di livellamento al fine di regolarizzare la base di appoggio delle travi. Per quanto riguarda le

grondaie ed i pluviali, saranno realizzati in lamiera pre-verniciata con effetto rame. Il tutto sarà realizzato nel rispetto della volumetria esistente.

#### *Prospetti*

In corrispondenza di alcuni angoli si procederà alla sarcitura delle lesioni ed al ripristino della muratura in pietra. Per tutta la superficie di muri perimetrali si procederà alla ripresa dei prospetti con pulizia, ripristino e listatura delle pietre con malta della stessa tipologia di quella esistente.

#### *Infissi*

Gli infissi esterni saranno sostituiti con infissi sempre in legno, la sostituzione degli architravi che saranno realizzati con legno lamellare, nel rispetto della tipologia e dello stile esistente.

#### *Servizi igienici*

Si prevede la realizzazione di servizi igienico-sanitari con relativo impianto idrico, in particolare: sarà realizzato il servizio igienico per disabili avente dimensioni e arredamento a norma di legge, inoltre verranno realizzati due servizi da destinare il primo per gli uomini ed il secondo per le donne, separato dall'ingresso da un anti-bagno dotato di doppio lavabo. Le pareti di detti servizi saranno rivestite con piastrelle fino all'altezza di ml.2,00.

#### *Distribuzione degli spazi interni*

Al fine del nuovo utilizzo per "attività didattica rurale" i locali verranno destinati come di seguito riportato:

Locale 01: Magazzino

Locali 02-05: Museo dell'agricoltura;

Locale 03: Servizi igienici;

Locale 04: Museo del contadino;

Locale 08: Museo dell'allevamento;

Locale 09-10: Aule multimediali;

Locale 11: Stalla;

Locale 12: Sala polifunzionale;

Locale 13: Pollaio;

Locale 14: Stalla equini -ovini;

Tutti i locali aventi accesso al pubblico saranno realizzati nel rispetto della normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di garantire l'accesso ai disabili.

La spesa sarà ripartita come di seguito:

Demolizioni	€ 9.320,75
Solai di copertura	€ 82.566,54
Solai di piano	€ 6.976,14
Prospetti esterni e pareti interne	€ 37.121,02
Pavimenti	€ 35.671,17

Infissi	€ 48.008,53
Servizi igienici	€ 17.121,62
<i>Somma dei lavori</i>	€ 236.785,77
<i>Spese tecniche:</i>	€ 22.793,38
<b><i>Importo complessivo dei lavori € 259.579,15</i></b>	

Inoltre il proponente per rendere funzionale, la nuova attività proposta, in conformità a quanto previsto procederà all'acquisto in economia diretta, di:

- e) opere ed attrezzature connesse all'attività da realizzare, giardini botanici di essenze tipiche della zona, minizoo di razze animali autoctone utili per la salvaguardia della biodiversità, supporti audio-visivi per l'illustrazione dei processi di produzione aziendale;
- f) acquisto di attrezzature e reti info-telematiche per l'accesso a collegamenti a banda larga, finalizzati alla gestione dell'attività;

*A seguito del Decreto di approvazione della graduatoria , DDG n° 672 del 31.5.2012 regime de minimis 3<sup>^</sup> sottofase, gli interventi sopra citati, avranno inizio nel mese di Marzo del 2013.*

Da quanto sopra descritto si evince che l'azienda è notevolmente sensibile alle misure del PSR, SICILIA, infatti l'azienda ha partecipato alle *Misure Agro-ambientali 214/1B (Biologico)* e *221-212 (Indennità compensativa)* per le quali come da disposizioni, presenta annualmente, da tre anni, la domanda di "conferma impegno"; inoltre ha partecipato alla *Misura Strutturale 121 sottofase 2*, per l'ammodernamento delle attrezzature agricole; sarà un momento di scelta nel futuro prossimo e nella pianificazione aziendale, partecipare ad altre *Misure* prettamente *Agro-ambientali*, fermo restando che le condizioni aziendali siano tali da permetterne l'adesione.

## **SI EVIDENZIA**

***L'ECCESSO DI POTERE PER MANIFESTA ILLOGICITÀ E CARENZA DI ISTRUTTORIA NEL DELINEAMENTO DEL TRACCIATO.***

Gli elettrodotti rappresentano la principale fonte di inquinamento elettromagnetico cosiddetto "a bassa frequenza (50-60 hertz).

Con riferimento ai campi elettromagnetici di bassa frequenza. il quadro che emerge dalla più recente letteratura scientifica internazionale depone nel complesso a favore di un correlazione tra "esposizione cronica" (ossia esposizione prolungata) a radiazioni di 50- 60 hertz con alcune patologie neuro-

logiche e comportamentali, ma soprattutto con l'insorgenza di alcuni tipi di tumori, in particolare le leucemie infantili. Pur non essendo stati ancora sufficientemente chiariti i meccanismi biologici che determinerebbero l'insorgenza delle patologie tumorali da campi elettromagnetici sugli organismi viventi, la maggiorparte delle diverse indagini epidemiologiche condotte al livello internazionale concordano ormai sul fatto che in concomitanza con esposizioni prolungate a campi elettromagnetici con frequenza superiore a 0,2 microTesla aumentano considerevolmente le probabilità del verificarsi di casi di tumori e di leucemia infantile (si vedano in particolare a questo proposito i Rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità ISTISAN95/29 e 98/31).

La normativa italiana di riferimento in materia di tutela della salute dall'inquinamento elettromagnetico provocato da fonti di 50 hertz è rappresentato ancora oggi dal DPCM 23 Aprile 1992, il quale prevede un limite massimo obbligatorio di esposizione ai campi elettromagnetici di bassa frequenza dell'ordine dello 0,1 milliTesla, limite ben cinquecento volte meno cautelativo rispetto a quello di 0,2 microTesla, che come abbiamo visto è oggi indicato dai più recenti studi scientifici come il limite di riferimento più idoneo per ridurre i rischi per la salute umana che possono derivare dalla prolungata esposizione ai campi elettromagnetici.

L'inadeguatezza dell'attuale limite stabilito dal DPCM 23 Aprile 1992 è dimostrata da una serie di fatti precisi e concordanti, che si possono riassumere come segue: in primo luogo, come già detto, il limite non è in linea con i risultati delle più recenti ricerche scientifiche internazionali sul tema, recepite tra l'altro a livello ufficiale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal nostro Istituto Superiore di Sanità; in secondo luogo, il "nuovo" cautelativo limite di 0,2 microTesla è ormai concordemente considerato il limite "minimo" accettabile se si vogliono cercare di evitare o limitare per quanto possibile i danni che potrebbero derivare dai campi elettromagnetici per la salute umana, che non dimentichiamo costituisce nel nostro Paese un "diritto fondamentale dell'individuo", costituzionalmente garantito dall'articolo 32 della Costituzione (si vedano ad esempio Corte Cost. 26 Luglio 1979, n. 88; Corte Cost., 14 Luglio 1986, n. 184; Corte Cost., 18 dicembre 1987, n. 559; Corte Cost., 27 ottobre 1988, n. 922; Corte Cost., 22 giugno 1990, n. 307; Corte Cost., 18 Aprile 1996, n. 118); in terzo luogo, il disegno di legge relativo alla nuova "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" (Disegno di Legge n. 4273, cosiddetto "Vigni-De Cesaris"), approvato dal Senato della Repubblica in data 14 ottobre 1999 ed attualmente all'esame della Camera di Deputati, prevede che l'Italia si dovrà presto adeguare al suddetto limite massimo di esposizione ai campi elettromagnetici nell'ordine di 0,2 microTesla; in quarto luogo, in attesa dell'adozione della nuova legge quadro nazionale, alcune Regioni, come ad esempio la Regione Veneto, hanno emanato normative regionali che già recepiscono il nuovo limite maggiormente cautelativo per la salute umana di 0,2 microTesla; in quinto luogo, la recente legge della Regione Toscana LR 51/99 (Disposizioni in materia di linee elettriche ed impianti elettrici) prevede l'emanazione di specifiche "direttive attuative", attualmente in corso di preparazione a livello re-

gionale, che certamente si adegueranno anch'esse, in base a quanto risulta dalle bozze disponibili, al limite cautelativo di 0,2 microTesla come limite massimo per l'esposizione umana ai campi elettromagnetici.

La contemporanea sussistenza di questi fatti ha portato in tempi recenti numerose Corti amministrative, civili e penali nel nostro Paese a rivedere la loro posizione che in passato era stata improntata tendenzialmente ad una certa chiusura verso l'adozione in via cautelativa del nuovo limite di 0,2 microTesla, pur nella perdurante vigenza dell'ormai scientificamente "superato" valore di 0,1 milliTesla stabilito dal DPCM 23 Aprile 1992.

A tale proposito, merita una particolare attenzione ad esempio l'ordinanza del TAR Veneto del 29 Luglio 1999, nella quale il giudice amministrativo ha per la prima volta affermato la possibilità e l'esigenza di "superare" il dettato del DPCM 23 Aprile 1992, allorché sia in gioco la tutela della salute umana dai campi elettromagnetici.

Il TAR Veneto, nell'ordinanza ricordata, ha affermato, in particolare che "il fatto che non ricorre nella fattispecie alcuna lesione del DPCM 23 Aprile 1992 non è sufficiente ad escludere la pericolosità dell'esposizione ai campi elettromagnetici, posto che (...) i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici generati da elettrodotti di cui al DPCM 23 Aprile 1992 non tengono conto degli effetti a lungo termine" (TAR Veneto, sez. II, ord. 29 luglio 1999, n. 927). Si tratta come si vede di una importante affermazione, basata sul "principio precauzionale", principio derivato dal diritto internazionale e comunitario, ma ormai entrato pienamente a far parte anche del nostro ordinamento interno, secondo il quale, qualora esista il rischio di danni gravi o irreversibili, la mancanza di piena certezza scientifica non può costituire il pretesto per rinviare l'adozione delle misure necessarie per la prevenzione del degrado ambientale o la tutela della salute pubblica. In tal senso, il principio precauzionale è stato adeguatamente definito in dottrina come "principio generale della regolazione della scienza incerta" (così M.Tallacchini, *Ambiente e diritto della scienza incerta*, in S.Grassi, M.Cecchetti, A.Andronio, *Ambiente e Diritto*, Firenze, 1999, p. 57).

Con specifico riferimento all'inquinamento elettromagnetico, l'applicazione del "principio precauzionale" richiede all'interprete di valutare le contrapposte esigenze del trasposto di energia elettrica mediante elettrodotti (perlopiù ad alta tensione) e le contrapposte esigenze dei cittadini alla tutela della propria salute dai campi elettromagnetici. La valutazione del giusto equilibrio tra tali esigenze contrapposte deve essere fatta tenendo conto che la necessità di una prova del danno patito o patendo in ragione dei campi elettromagnetici attuali o prevedibili in considerazione della prevista costruzione di un nuovo elettrodotto deve essere sostituita nel caso di specie dalla più facilmente dimostrabile "ragionevole probabilità" di tale rischio per la salute umana (si veda in tal senso Pret. di Rimini, 12 giugno 1999, n. 697; vedi anche Trib. Milano, ord. 7 ottobre 1999; TAR Veneto, sez. II, ord. 29 giugno 1999, n. 927, con ampio commento di M. Ceruti, in *Riv. Giur. Amb.*, 2000, p. 119).

In particolare, la nostra azienda con la presenza di più di *250 capi ovini* destinati a raggiungere il numero di *400 capi*, e con la necessità di dover pascolare anche sotto l'elettrodotto stesso o nei terreni limitrofi, esporrebbe i lavoratori ed gli animali a più ore di *inquinamento elettromagnetico* con una valutazione seria sulle possibili conseguenze, non tralasciando il fatto, che potrebbe essere un *problema reperire il personale*, dovendolo informare dei rischi a cui vanno incontro.

Inoltre la *contaminazione* delle coltivazioni stesse, quindi dei *cereali*, delle *foraggere*, delle *mandorle*, dell'*olio* o del *latte*, tutto fino ad ora in regime di produzione biologica, porterebbe la nostra azienda a non poter più perseguire l'obiettivo prefissato dalla nostra famiglia.

La *faticenza* delle *condizioni ambientali* porterebbe ad abbandonare anche il perspicace progetto di fruizione del territorio, anzi lascerebbe solo spazio al sistematico *abbandono delle campagne*, con tutto ciò che ne consegue (*mancaza di investimenti, disoccupazione, degrado*).

Tutto ciò potrebbe derivare dalla costruzione del progettato elettrodotto, in quel frangente di territorio che, oltre a minacciare la salute umana, potrebbe portare al *fallimento* di un'azienda attiva da centinaia di anni, con la conseguente perdita di un capitale stimato in *milioni di Euro*.

Che senso ha progettare (per l'ENEL) ed approvare (per le pubbliche amministrazioni competenti) un elettrodotto di nuova costruzione che, al momento in cui verrà realizzato quasi certamente sarà già "fuorilegge", ossia in violazione dei nuovi limiti di esposizione ai campi elettromagnetici che presto entreranno in vigore?

Non solo, ma il disegno di legge Vigni- De Cesaris, che presto costituirà con tutta probabilità la nuova legge quadro in materia, stabilisce nella versione già approvata dal Senato, che gli enti gestori degli elettrodotti realizzino un piano di monitoraggio delle linee esistenti "entro 24 mesi dall'entrata in vigore della nuova normativa", per procedere poi al risanamento delle linee che non siano in regola con i nuovi limiti "entro i successivi 12 anni".

In tale contesto, ci chiediamo ancora una volta che *sensò* ha costruire un elettrodotto di alta tensione, che sarà presto *fuorilegge* e che costerà probabilmente molto alla collettività sia in *termini economici* (per il necessario adeguamento che si renderà presto necessario per renderlo conforme ai dettami della nuova normativa), sia in *termini di rischi per la salute* delle popolazioni che vivranno in prossimità dello stesso.

Per tutti i motivi esposti sopra si chiede pertanto di rivedere il tracciato illegittimo per manifesta illogicità, poichè non si è provveduto a creare percorsi alternativi in zone limitrofe, ove non sussistono fabbricati e dove i terreni sono abbastanza avversi da non poter essere coltivati, escludendo quindi quel pezzo di vallata dove, al contrario, c'è in atto un percorso di evoluzione compatibile con le leggi dell'ambiente e del rispetto naturalistico.

Le autorità competenti, in sede di Conferenza di Servizi per l'adozione della pronuncia di VIA, dovrebbero richiedere uno studio serio ed approfondito sui prevedibili effetti del progetto sulla sa-

lute umana, basato sul criterio cautelativo di 0,2 microTesla, come peraltro sarà richiesto di qui a breve.

A noi risulta, anche se non abbiamo il riscontro documentale, che sono stati effettuati *solo parziali studi* sulla distanza di alcuni *fabbricati siti in C/da Casabella*, e solo sulla base del criterio della distanza e non sulla base del criterio cautelativo di induzione elettromagnetica internazionalmente accettato a livello scientifico di 0,2 microTesla.

Bisognava invece valutare preventivamente, con un certo livello di approfondimento e con un approccio precauzionale gli effetti dell'inquinamento elettromagnetico che si riverseranno sulla popolazione, se il progettato elettrodotto verrà realizzato, ed eventualmente scegliere un *percorso alternativo allo stesso*, avvisando le aziende agricole direttamente, e non con *pubblicazioni astratte*, senza dare la possibilità di eventuali osservazioni e/o indicazioni sul percorso in zone assolutamente non abitate.

Infine sottolineo, che nel nostro caso *uno dei tralicci non avrà i giusti requisiti di distanza poiché non si è calcolato bene il valore delle differenze di quota cosicchè si potrà avere ad altezza sguardo una "bellissima" struttura imponente destinata a deturpare irrimediabilmente l'ambiente e l'uomo, espropriandoci così di case, terreni, lavoro.....sequestrandoci quindi la nostra vita!*

*Il nostro territorio ha già pagato un prezzo molto alto nel recente passato in termini di scelte che non hanno portato nessun beneficio alla popolazione locale; quest' opera infatti si prospetta come l'ennesimo sacrificio chiesto ad una terra che da sempre viene dimenticata quando si tratta di creare sviluppo o strutture utili alla comunità, ma che non si esita a sfruttare per le sue risorse.*

*Non permettiamo quindi che ancora una volta le conseguenze della cecità degli amministratori e degli interessi di pochi ricadono sulle spalle della nostra gente e della nostra terra.*

### **PER QUESTI MOTIVI**

Si chiede che i tracciati degli elettrodotti, quali risultano dalle planimetrie allegate ai singoli Piani Tecnici delle Opere, siano studiati in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti fissando un tavolo tecnico, cercando in particolare di:

-minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;

-recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

-evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree in via di sviluppo, con dei progetti cantierabili in fase di esecuzione, e ove possibile interrare gli elettrodotti;

-assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;

Come si sta procedendo con il progetto dell'elettrodotto a 380 kV Redipuglia-Udine ovest, ove tra le novità figurano modifiche al posizionamento dei sostegni nell'area golenale del Torre (si parla infatti non più di tralicci a base quadrangolare, che occuperebbero più spazio, ma di sostegni monostelo). Per ridurre al minimo il disagio per le coltivazioni, inoltre la commissione Via ha imposto che i sostegni siano collocati al margine dei fondi agricoli, e dove La Terna Spa prevede, una volta espletate le operazioni relative all'accoglimento delle osservazioni di cittadini ed enti, un rapido iter verso la realizzazione dell'opera: a metà settembre potrebbe essere convocata a Roma da parte del ministero dello Sviluppo economico, titolare del procedimento, la conferenza dei servizi per la convalida del progetto (in quella sede potranno esprimersi i Comuni).

### SI CHIEDE INOLTRE

- all'Amministrazione e al Consiglio Comunale di porsi al fianco dei privati interessati per avviare tutte le iniziative possibili al fine di tutelare la salute, l'ambiente, le abitudini di vita;
- al Ministero dello Sviluppo Economico, in via preliminare, di sospendere immediatamente le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica prevista dalla L. 239/04;
- al Ministero dell'Ambiente di revocare in autotutela il Decreto 29/07/09;
- al Ministero della Salute di revocare il parere reso;
- al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente, al Ministero della Salute di imporre alla società Terna di procedere alla rielaborazione del progetto prevedendo l'allontanamento significativo dai luoghi abitualmente frequentati dagli agricoltori;
- alla società Terna di prevedere la realizzazione dell'opera in tracciato interrato o in galleria o in qualunque altro modo che non costituisca ulteriore aggravio per il territorio martoriato da installazioni varie di pesante impatto(vedi eolico);
- a tutti gli Enti pubblici interessati di esperire ogni opportuna azione a tutela della salute e dei diritti dei cittadini;
- a tutte le Associazioni Socio Culturali ed Ambientali del Territorio di sostenere l'azione tesa a salvaguardare la salute dei cittadini e la tutela di un territorio naturale punto di riferimento di tutta la provincia;
- alla Commissione Europea di vigilare sul rispetto delle norme comunitarie poste a tutela della salute dell'uomo, nonché delle specie prioritarie a rischio di cui alla Direttiva Uccelli e Habitat.

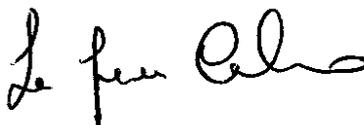
Con espresso avvertimento che, in caso di rilascio della VIA si procederà alla impugnativa della stessa e di tutti i provvedimenti connessi e si richiederà alla Commissione Europea l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dello Stato Italiano.

*Fiduciosi di un vostro benevolo accoglimento*

*Vi porgo cordiali saluti*

*Cammarata li*

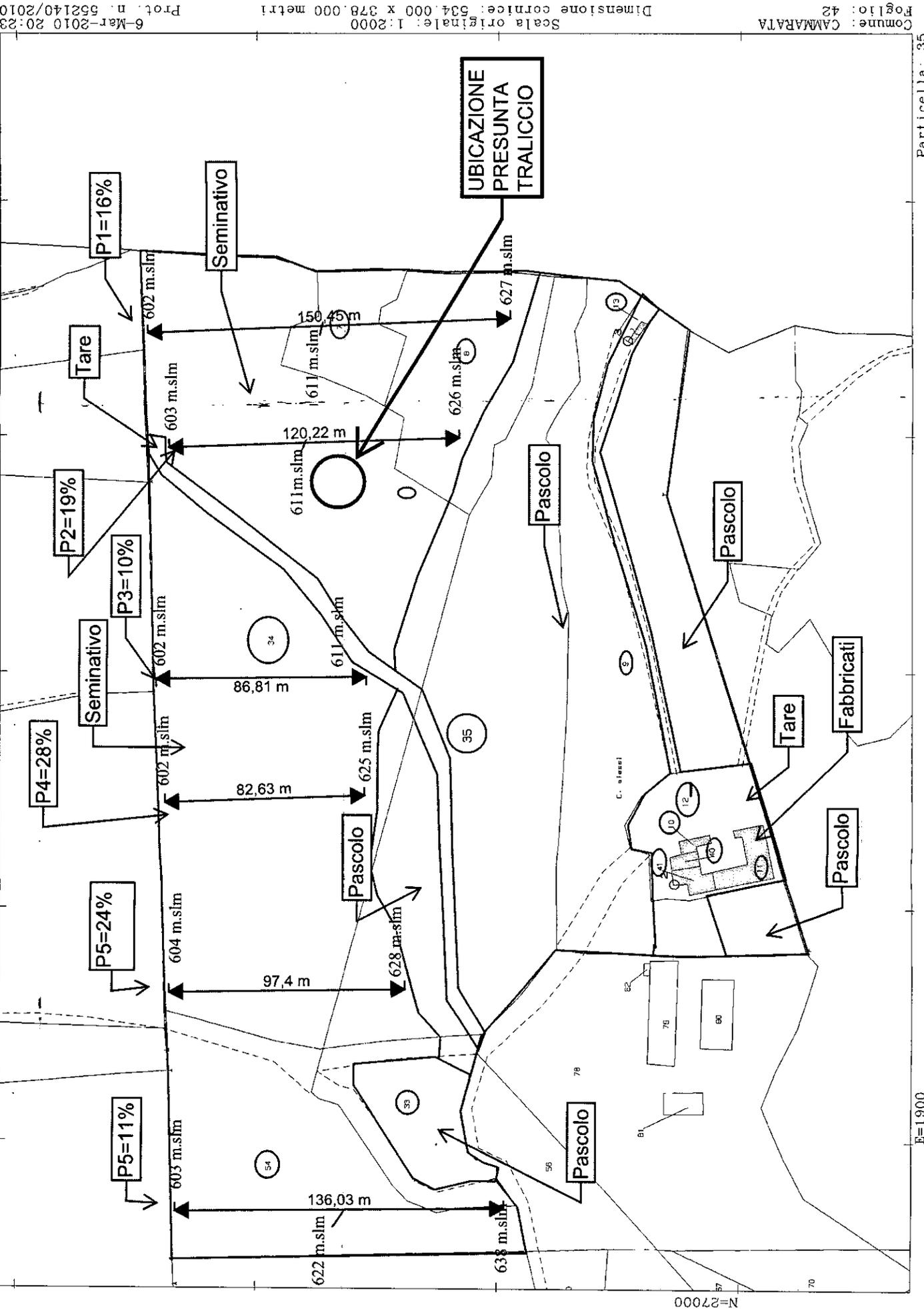
*Azienda Agricola La Greca  
La Greca Carmelo*



*N.B: Si allegano alla presente le planimetrie con i rispettivi piani quotati, e le rispettive ubicazioni presunte dei tralicci.*

Per Visura

Ufficio Provinciale di AGRIGENTO - Direttore: ING. GIUSEPPE INCORPORA



N=27000

E=1900

Particella: 35

Comune: CAMMARATA  
Foglio: 42

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534,000 x 378,000 metri

6-Mar-2010 20:23  
Prot. n. 552140/2010

Ufficio Provinciale di AGRICENTO - Direttore: ING. GIUSEPPE INCORPORA

**UBICAZIONE  
PRESUNTA  
TRALICCIO**

Per Visura  
6-Mar-2010 20:38  
Prob. n. 552350/2010

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534 000 x 378 000 metri

Comune: CAMMARATA  
Foglio: 42

Particella: 97

